LA MAGNA GRECIA E L’IMPERO ROMANO

L’ESPANSIONE GRECA

A partire dall'VIII sec. a.C. iniziò l'espansione greca verso oriente, nel Mar Nero, e verso occidente, nel Mar Mediterraneo. La colonizzazione greca nell'Italia meridionale interessò le regioni della Puglia, Basilicata, Calabria, Campania e Sicilia.

Importante fu la scelta del luogo che derivava da una conoscenza dei posti prima della colonizzazione per via di una frequentazione di carattere commerciale. I siti vennero fondati in vicinanza dei corsi d'acqua, in zone pianeggianti e fertili che si prestavano bene all'edificazione di porti. I coloni trovarono un clima secco e mite, simile a quello della madrepatria, e una terra ricca di boschi e corsi d'acqua.

Le nuove poleis rappresentarono una opportunità di vita migliore per i Greci emigrati, e per la madrepatria furono fornitrici di materie prime, basi e sbocchi per il commercio verso tutta la Penisola italiana.

GLI INIZI

Verso il III secolo a.C., si cominciò a definire le colonie greche dell'Italia meridionale come facenti parte della Magna Grecia, un nome che volle testimoniare l'orgoglio per aver dato vita, lontano dalla Grecia, ad una comunità di Greci che aveva raggiunto così alti livelli in campo sociale, culturale ed economico, da poter essere considerata, in confronto, più grande della stessa madrepatria.

LE POPOLAZIONI

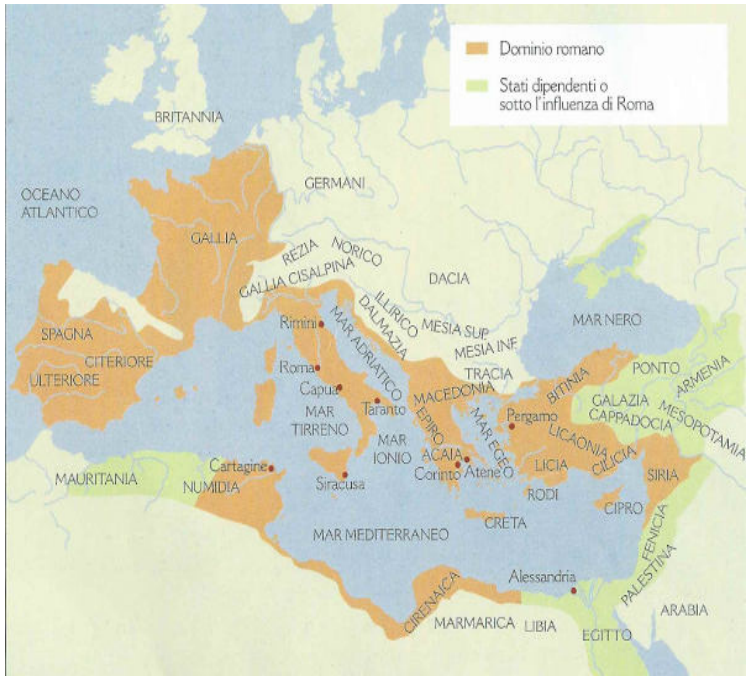
BRONZI DI RIACE V SECOLO A.C.

I nuovi coloni, una volta approdati con le loro navi, si trovarono di fronte al problema di dover instaurare dei rapporti con le popolazioni del posto: gli indigeni erano organizzati in tribù, che però non avevano niente a che vedere con la più avanzata organizzazione politica, sociale ed economica delle pòleis greche

Come le pòleis greche godevano di una loro indipendenza e autonomia, e spesso erano in contrasto tra loro per motivi politici e di conquista, così la stessa situazione si rifletterà anche nell'organizzazione delle colonie della Magna Grecia e ciò causerà la distruzione di fiorenti città

Le lotte intestine e l'eterna rivalità delle pòleis, porteranno ad un indebolimento delle città magnogreche che diverranno facile preda dei conquistatori romani.

PERIODI STORICO ISTITUZIONALI DI ROMA



Età repubblicana: dal 509 a.C. al 27 a.C. anno durante il quale il Senato di Roma conferì pieni poteri e il titolo di Augusto a Ottaviano.

Età imperiale: dal 27 a.C. al 476 d.C., anno della deposizione di Romolo Augustolo, ultimo **imperatore romano d'Occidente**.

Impero romano dopo la morte di Giulio Cesare 44 a.c.

LA PENISOLA ITALICA

Dal 367 al 133 a.C. Roma si espande in Italia e nel Mediterraneo a seguito delle **guerre sannitiche** e delle **guerre puniche**.

Roma avvia un processo di **espansione territoriale** nel suolo italico conducendo una serie di vittoriose guerre contro le popolazioni confinanti degli **Equi**, **Sabini** e **Volsci** (490-430 a.C.) e contro **Veio** (405-396 a.C.) la potente città degli **Etruschi**.

Segue poi una lunga ed estenuante **guerra conto i Sanniti** (343-290 a.C.). Al termine di essa Roma si assicura il controllo dell'Italia Centrale.

La conquista della penisola dall'Arno allo stretto di Messina durante il primo periodo repubblicano, fino al 264 a.C.

A partire poi dalla prima guerra punica (264-241 a.C.) i territori soggetti al dominio romano comprendono anche Sicilia(241 a.C.), Sardegna e Corsica(238 a.C.), isole trasformate in province

I ROMANI E LA MAGNA GRECIA

Quando le mire dei Romani si indirizzarono verso la Magna Grecia, in questa parte dell'Italia meridionale esistevano città particolarmente avanzate dal punto di vista economico e culturale, che proprio per questo interessavano molto a Roma.

I pretesti per intervenire non mancavano, poiché alcune pòleis greche avevano richiesto aiuto per fronteggiare gli attacchi delle popolazioni italiche dei Bruzi e dei Lucani. I Romani ne approfittarono per inviare delle truppe in Magna Grecia.

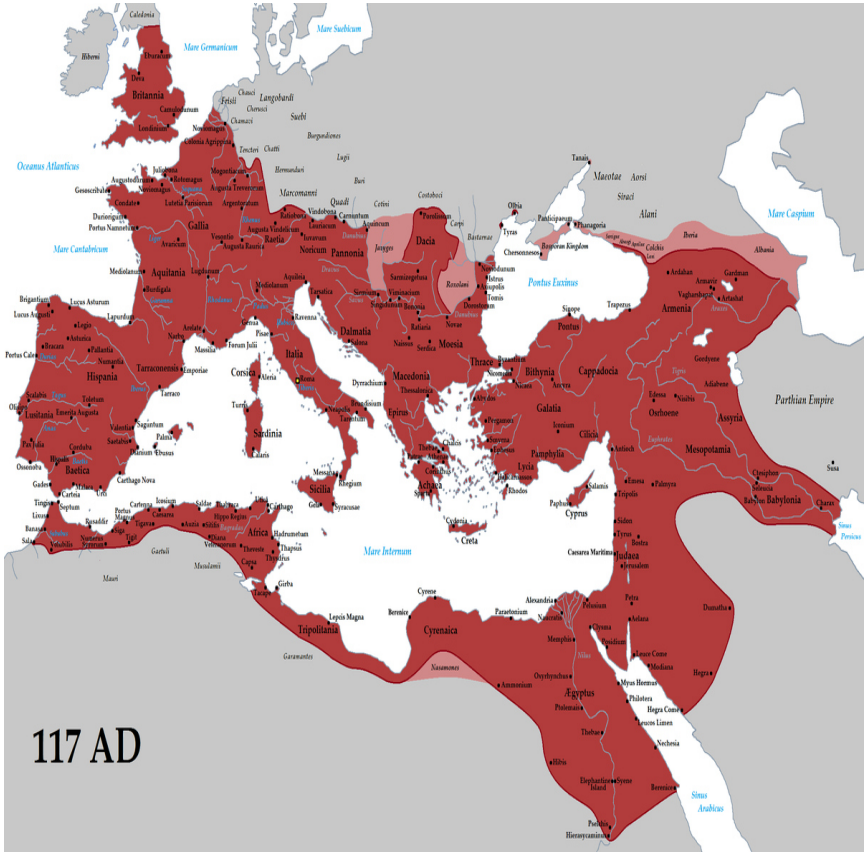
PIRRO E LA FINE DELLA MAGNAGRECIA

I greci sapevano dell'esistenza dei Romani già a partire dal V secolo a.C., anche se fu solo con le guerre pirriche(280-275 a.C.)che Roma poté intervenire direttamente sul mondo greco.

Pirro, re dell'Epiro (regione fra l'attuale Albania e la Grecia), era intervenuto in difesa della polis di Taranto. Dopo alterne vicende, i romani riuscirono a battere il re epirota, costringendolo a lasciare definitivamente l'Italia. Esercitarono così la propria egemonia sull'intera Magna Grecia, ad eccezione della Sicilia in cui pòleis coraggiose tennero testa ai romani per più di 50 anni

L'**assedio di Siracusa** si riferisce alle operazioni belliche messe in atto dalle truppe romane di Marcello sotto le mura della polis di Syrakousai (odierna Siracusa) nel 212 a.C.

L'assedio di Siracusa 212 a.c.

I CITTADINI DELL'IMPERO

- A partire dalla tarda età repubblicana e durante tutto il successivo Impero, gli abitanti liberi della Penisola erano tutti cittadini romani, facendo dell'Italia l'unico territorio, all'interno del mondo romano, ad essere abitato esclusivamente da cittadini romani di pieno diritto
- Si può dire che l'unità politica e culturale dell'Italia è frutto della civiltà romana.
- Il suo etimo si estese gradualmente, designando in tale modo l'intera penisola italiana e, a partire dai tempi di Diocleziano (dopo il 292 d.C.), questa entità incluse anche le isole maggiori